Anno XII. Giovedì 7 Giugno 1877 N. 135

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

— Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1° giugno contiene:

1. Legge 31 maggio relativa alla dotazione della Corona.

2. R. decreto, 20 aprile che costituisce in corpo morale l'Istituto elemosiniero Viener in Verona.

3. Id. 29 aprile che autorizza la Società anonima fra gli esercenti per la riscossione dei dazi di minuta vendita e forese appaltati in Genova e comuni annessi.

4. Id. 29 aprile che riordina l'amministrazione dell'Asilo infantile di Cassano delle Murge (Bari delle Puglie).

5. Disposizioni nel personale degli impiegati civili contabili, nel R. esercito, nel personale telegrafico, nel giudiziario, e nei notai.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica i numeri delle cinque prime obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 ed estratte con premio il 30 maggio 1877. Esse sono:

N. 10,097 col premio di L. 33,330

» 6,469 » » 10,000

» 4,655 » » 6,670

» 1,334 » » 5,260

» 4,560 » » 700

PER CHI SI LAVORA IN FRANCIA?

Dicono, che il duca d'Aumale abbia manifestato il timore, che gli orleanisti vengano adoperati a cavare dal fuoco colle loro zampe le castagne per altri.

È un timore, a quanto sembra, abbastanza giustificato. Il Broglie, che aveva di lunga mano preparato l'intrigo, la cui conseguenza fu il voltafaccia politico testè avvenuto in Francia, pensa forse alla restaurazione degli Orleans. Egli vorrebbe che Chambord, vecchio arnese d'uso ormai impossibile, rinunziasse a favore del conte di Parigi, e crede che così sarebbe facile preparare il regno degli Orleans. Ma è poi costretto a servirsi dei bonapartisti, i quali sono molto più audaci degli orleanisti. Siccome non vengono che in seconda linea, così l'odiosità degli atti arbitrarii ed eccessivi contro la stampa repubblicana ed altri, ricade tutta sul Broglie e sull'orleanismo. Gl' imperialisti hanno, poi più seguito nelle moltitudini, che gli orleanisti.

Ma non è ancora detto, che abbiano da trionfare gli uni, o gli altri, sebbene il presagio del duca d'Aumale possa avverarsi.

Se i repubblicani continueranno ad essere moderati e lascieranno tutto il torto dalla parte dei loro avversarii, non è detto che non possano ancora sventare le mene dei tre partiti che cospirano contro la Repubblica.

Tutto sta, che si mantengano nelle strette forme della costituzionalità e che non lascino campo di agitarsi al partito comunardo, ciocchè giustificherebbe ogni misura del Mac-Mahon. Questi però è un uomo incerto e politicamente nullo, e si troverebbe imbarazzato il giorno nel quale, per abbattere la Repubblica, dovesse ricorrere alla forza.

Ma non bisogna eccitare in lui la tentazione di farlo. Questa sembra essere la politica del Gambetta, che si adopera a calmare le passioni ed a consigliare al suo partito la stretta legalità in tutto, onde poter ottenere così una maggioranza nelle nuove elezioni, che ora si credono inevitabili.

Ma trattandosi di un paese dove tutto si opera per reazioni, è difficile emettere un giudizio su quello che sta per accadere.

Non è un fatto abbastanza strano ed inaspettato per tutti quello che accadde nello scorso maggio? La licenza data con sì mal garbo al Simon non aveva nessuna ragione. Convien dire, che o Mac-Mahon ebbe un capriccio da donna incinta, o ch' egli cospirava da parecchi mesi contro il proprio Ministero, da lui stesso chiamato al potere e che era d'accordo colla Maggioranza della Camera. Anzi ora si vede che la cosa sta appunto così. Ciò non è conforme di certo colla lealtà cui si usava attribuire al duca di Magenta, che seppe dissimulare sì a lungo ed a quel modo i suoi intendimenti.

Adunque si può aspettarsi altro da lui; ed in ogni caso siamo in mezzo alle incertezze. A noi sembra, che nuove lotte politiche sieno vicine in quel paese.

Ciò deve servire d'ammaestramento all'Italia per dare solidità al proprio edificio politico, giacchè ognuna di queste scosse che mettono diversi partiti in lotta tra loro apporta di male seguelo. Anche la Francia c'insegna quello che non dobbiamo fare.

Sull'*infornata dei quarantasei commendatori* parla così il progressista *Tempo*: « La infornata dei quarantasei commendatori fatta ieri sera « nelle persone » di quarantasei deputati, ha prodotto qui presso la gente seria una penosa impressione. A dir vero si aspettava dal ministero di sinistra la inaugurazione di un sistema assolutamente diverso.

« Questa infornata di nuovo genere fu conosciuta ieri mattina per tempo quando furono visti con la decorazione taluni dei nuovi decorati, facendone ognuno le maggiori meraviglie. Quarantasei commendatori nella Camera dei deputati in una sola volta! E proprio dopo una votazione importante di finanza, e l'affaccendarsi del ministro dell'interno per chiamare la gente a proposito del suo bilancio! Insomma una sconvenienza contro cui parmi nessuna parola severa sarebbe sufficiente.

« Chi ha veduto certe evoluzioni di questi ultimi giorni, o chi ha potuto assistere a certe sollecitudini, deve deplorare l'atto ministeriale che può essere interpretato come uno dei più offensivi al carattere ed al decoro delle istituzioni rappresentative.

« Ieri dunque i nuovi decorati si recarono insieme agli antichi decorati, o non decorati al Quirinale.

« Fra decorati si notavano taluni assolutamente ignoti nella vita parlamentare, ignotissimi nella vita politica. *Sic itur ad astra!*

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma: Il Ministero non sembra disposto a favorire le premure della Camera perchè si discuta ora la nuova legge sulla tassa del macinato. Si adotterebbe il pesatore per decreto reale. Invece la legge sulla ricchezza mobile è posta all'ordine del giorno della Camera. Il re lascierà Roma il giorno 8.

— L'*Italie* annuncia che Baude ambasciatore di Francia presso il Vaticano, aveva intimato agli inquilini che abitano come lui il palazzo Colonna, di ritirare domenica le bandiere nazionali dalle loro finestre: e che gli inquilini risposero essere eglino padroni in casa propria e meravigliarsi molto della strana pretesa dell'ambasciatore. L'incidente però non ebbe verun seguito.

ESTERO

Germania. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che il Consiglio comunale di Monaco ha negato alla Curia arcivescovile il permesso di fare una processione pubblica in occasione del Giubileo papale. Tra i motivi del diniego, il Consiglio addusse l'allocuzione del Pontefice ai pellegrini tedeschi, del 17 maggio. Il secondo borgomastro, dottor Widmayer, disse che il paragone dell'Imperatore o del cancelliere con Attila era uno schiaffo per la nazione tedesca. Il divieto della processione fu approvato dal Consiglio comunale ad unanimità, meno un voto.

Rumenia. Il corrispondente da Plojesti del *Corr. della Sera* parlando del passaggio per quella città di una divisione russa, diretta a Kalafat, scrive: Ero presente quando il granduca la passò in rassegna dalla loggia del palazzo che abita. I soldati sfilavano a passo accelerato, cantando non so quali canzoni nazionali. Il gran duca di tanto in tanto salutava ora colla mano ora pronunciando ad alta voce le parole « sdravo stuite, robiata — Statemi bene, ragazzi » (o figli miei), al che i soldati rispondevano con un augurio di buon saluto per lui e con fragorosi urrà. Quando il granduca passa in rassegna dei Bulgari, invece di dire *ragazzi*, dice *fratelli*.

Turchia. Il sultano ordinò una inchiesta severa essendosi constatato che la maggior parte delle bombe tirate dalle batterie turche su Braila, Oltenizza e Kalafat non esplosero.

— Molti deputati hanno l'intenzione di dichiarare la Camera in permanenza. Il governo, che è già molto irritato delle molestie dategli dalla Camera, vuole invece chiuderla in giugno, appena siano scaduti i tre mesi annuali di seduta voluti dalla Costituzione.

Dispacci compendiati

Il voivoda Pelkovich fuggì da Linz, ov'era stato internato, riparando in Serbia. — A Pola vennero costrutti parecchi fortilizi e baracche ad uso caserme. Si approvvigionano la città e la fortezza. Continuano ad arrivare convogli carichi di munizioni. Il generale Rhum ispeziona e passa in rivista la guarnigione di Pola. (*Sec.*) — Il *Morning Post* dichiara che l'Inghilterra dispone soltanto di 3000 uomini.(?) Mancano i cavalli, scarsi i mezzi di trasporto, poche le munizioni. — Da Parigi: La condotta di Gambetta mette in serio imbarazzo il governo. L'accordo di Gambetta con Thiers sventò tutte le speranze del ministero Broglie. Thiers diventa popolare ogni giorno. La maggioranza repubblicana guarda a lui come al successore di Mac-Mahon. (*Unione*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 68) contiene:

522. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata dal fu Giacomo q.m Osualdo Basso morto a Nespoledo il 2 maggio 1877 fu accettata in via beneficiaria dalla di lui vedova signora Clotilde Riga, nell'interesse proprio e de' minori suoi figli.

523. *Avviso d'asta.* Il 25 giugno corr. presso il Municipio di Platischis si terrà pubblica asta per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cornappo fra le sezioni 38 e 40 del progetto Mini della strada purdetta del Cornappo. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1049.18.

524. *Avviso d'asta.* Ottenutosi offerte di ribasso del ventesimo alla somma di l. 3259,97, e perciò ridotta a l. 2933.96 la cifra di corrispettivo dell'appalto della costruzione del tronco di strada comunale detta le Cleve, il giorno 18 giugno corr. si terrà presso il Municipio di Sutrio un definitivo esperimento d'asta pel suddetto appalto.

525 *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Antonio Salvadori di Tesis, decesso in Murano di Venezia nel 7 dicembre 1876, fu accettata in via beneficiaria dalla di lui vedova signora Luigia De Zorzi per conto ed interesse dei suoi figli minori, nonchè per conto degli altri suoi figli maggiori.

526. *Espropriazione per causa di pubblica utilità.* Nell' Ufficio Municipale di Forni di Sotto e per 15 giorni dal 6 giugno corr. si trova depositato il piano particolareggiato del lavoro di riordino e selciatura delle principali contrade dei borghi Baselia e Tredolo in detto Comune ed è pure unito l'elenco dei proprietarii dei fondi da espropriarsi. Le eventuali eccezioni sono da prodursi entro il detto termine.

527. *Sunto di citazione.* A richiesta del signor Andrea Screm di Comeglians, l'usciere addetto al Mandamento di Tolmezzo ha citato i sigg. Della Pietra Antonio fu Natale e Zaccai Lucia di Rovigno (Istria) a comparire il 30 luglio p. v. avanti la R. Pretura in Tolmezzo, onde sentirsi condannare al pagamento come in citazione.

528. *Costituzione di Società.* Con contratto 26 aprile 1877 si è costituita una società in nome collettivo, tra li signori Orlandi Giuseppe ed Antonio fu Antonio, il primo domiciliato in Spilimbergo, il secondo a Latisana, avente per oggetto il commercio di manifatture, con un fondo sociale di l. 75891.44 sotto la ragione sociale Giuseppe ed Antonio fratelli Orlandi fu Antonio. La società ebbe principio col giorno 29 novembre 1876, e cesserà col 29 novembre 1886. La firma sociale potrà essere fatta dalli due soci.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 4 giugno 1877.

— Con Reale Decreto 5 aprile p. p. il signor Zimello Giuseppe, Ragioniere Aggiunto presso questa Deputazione, venne collocato nello stato di riposo, e rimesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

La Deputazione diede analoga comunicazione al sig. Zimello.

— La Direzione del Collegio Uccellis partecipò l'uscita dell'allieva interna Moretti Carlotta.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Riscontrato che nel maniaco Benedetti Giovanni concorrono gli estremi dalla legge prescritti, furono assunte a carico provinciale le spese necessarie per la di lui cura e mantenimento.

— Rettificata dal Ministero dei Lavori Pubblici la perizia estesa dal Genio Governativo pei lavori addizionali di risarcimento della scogliera all'unghia dell'argine destro del Tagliamento al ponte della Delizia, riducendo la spesa dalle lire 1429.92 a l. 1132.42, la Deputazione, revocando la precedente deliberazione 7 maggio p.p. n. 828, assunse a carico provinciale la metà di detta spesa.

— Venne approvato il progetto di riforma dell'apparato elettrico da applicarsi al coperto del Palazzo provinciale importante la spesa di l. 859.51, e fu incaricata la segreteria di procedere alle pratiche d'asta.

— Per far fronte alle spese di rilievo ed assaggio del terreno, sopra il quale deve costruirsi il nuovo ponte sul Torrente Cosa presso Gradisca, venne accordato all'Ing. Capo provinciale sig. Rinaldi l'assegno di l. 500 salvo resa di conto.

— A favore dell'Ing. suddetto venne disposto il pagamento di l. 600 per provvedere ai guasti lungo la strada provinciale del Monte Mauria al Passo della Morte, verso resa di conto.

— Venne indirizzata all'onor. Presidenza della Camera dei deputati in Roma la petizione a cui aderirono le Provincie Venete e di Mantova (meno Vicenza) all'effetto che sia regolarizzata la competenza passiva della spesa per cura di mentecatti poveri pellagrosi, per la sua presentazione alla Camera, in una delle più vicine adunanze.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 75 affari; dei quali n. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 31 di tutela dei Comuni; n. 3 riflettenti le Opere Pie; n. 20 di operazioni elettorali; ed uno riferibile alla costituzione di un consorzio; in complesso affari trattati n. 83.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario-Capo
Merlo.

Festa dello Statuto. Continuiamo a riassumere da nostre lettere le feste con cui nella provincia si è solennizzato il giorno dello Statuto. A Fanna, per iniziativa di quel sindaco avv. Alfonso Marchi, le persone più influenti del Comune si unirono a sera a fraterno banchetto, assieme a quelle del vicino Cavasso. Il banchetto si chiuse con ripetuti brindisi ed evviva al Re, a Garibaldi, all'Italia, ed alla concordia, mentre la Banda Musicale eseguiva scelti concerti e venivano accesi fuochi artificiali. Fu anche spedito al ministro Depretis un telegramma in cui si fanno voti per la lunga vita del ministero attuale e per l'abolizione del macinato. Anche negli altri Comuni del Distretto di Maniago, compreso il Capoluogo, molte bandiere nazionali ondeggiavano festosamente all'aria.

A Moggio la festa nazionale fu solennizzata col suono delle campane, collo sparo di mortaretti e coll'imbandieramento di molte case. La Giunta Municipale deliberava un'offerta di lire 10 al Consorzio nazionale, e diversi fra i notabili del paese si univano ad amichevole banchetto, al quale intervennero anche tutte le autorità locali.

Il Commissario distrettuale di Moggio, essendosi recato la vigilia del giorno dello Statuto a Pontebba, ispezionò assieme a quell' onorevole Sindaco sig. Buzzi Coffer Antonio le scuole di quel paese e lasciò una memoria della Festa nazionale ad alcune fra le più distinte alunne, offrendo loro ottimi libretti di educazione della distinta istitutrice Emma Matteazzi.

Anche a Pozzuolo all'alba di domenica scorsa la banda musicale del paese ricordava ai patrioti la solennità nazionale di quel giorno, col percorrere, suonando lieti concenti, le principali vie.

Per generosa iniziativa di alcuni gentiluomini del paese si aperse una sottoscrizione, onde anche i poveri avessero a ricordare la commemorazione dello Statuto nazionale. Si raccolse infatti una tal somma, che bastò a provvedere di pane per quel giorno oltre ottanta famiglie fra le più bisognose.

Bravi quei pozzuolesi, che, nell'esultanza di una festa nazionale, non vollero dimenticare tanta miseria che in quest' anno specialmente regna.

Nel Comune di Camino di Codroipo venne pure solennizzata la Festa Nazionale dello Statuto.

Il paese imbandierato. Nelle ore antimeridiane sparo di mortaretti ed evoluzioni militari eseguite dalla scolaresca. Nel pomeriggio venne somministrata una refezione agli alunni di quella scuola. All'imbrunire sparo di mortaretti e fuochi d'artificio, nel mentre la scolaresca, guidata dall'egregio maestro, cantava un Inno Nazionale. Ai poveri il Municipio distribuì denaro. La festa ebbe termine con fragorosi e ripetuti evviva al Re ed alla Patria.

Anche Feletto Umberto volle festeggiare il giorno dello Statuto. Fino dall'alba si fecero sentire i consueti spari di mortaretto, e la Banda musicale rallegrò il paese co' suoi concenti. Alle ore 11 il Sindaco insieme ai Consiglieri recavasi nel locale della scuola femminile di quel Capoluogo, dove in una vasta sala addobbata con molta proprietà erasi raccolto un

buon numero di persone per assistere alla distribuzione dei premii che dovevasi fare agli allievi che più si distinsero nella scuola serale del verno passato.

La solennità venne aperta con opportune parole dette dal Sindaco intorno alla Festa Nazionale, aggiungendo un caldo appello tanto ai Consiglieri che al maestro e maestre del Comune ivi presenti, perchè volessero continuare con ardore nella santa opera dell'istruzione: quindi il maestro tenne un forbito discorso, trattando il tema *Istruzione e Lavoro*. Sì l'uno che l'altro riscossero dagli astanti i meritati applausi. Dippoi si passava alla distribuzione dei premii, durante la quale la Musica eseguì scelti e svariati pezzi, alternati dagli spari dei mortaretti. Nella sera quindi la stessa Banda suonò per oltre due ore avanti alla casa del Sindaco.

Tanto la distribuzione dei premii, che le altre spese tutte della festa furono sostenute dal Sindaco, esempio questo che si vorrebbe fosse imitato da altri.

Nuovo Macello Pubblico. Il Consiglio Comunale di Udine con deliberazione presa nel 26 aprile p. p. ha fatto domanda per ottenere dall'Autorità competente la dichiarazione di pubblica utilità del lavoro di costruzione di un nuovo Stabilimento ad uso di pubblico Macello alla estremità della Via di Cussignacco in Udine sul fondo ora occupato dall'attuale Macello, da ampliarsi però colla occupazione dei fondi compresi dalla adiacente fossa urbana, fra la strada di circonvallazione esterna e la mura urbana ai lati di levante e tramontana, e secondo il progetto o piano particolareggiato di esecuzione dell'ingegnere dott. Gio. Battista Locatelli stato approvato in detta seduta.

La predesta domanda del Consiglio Comunale, ed il detto progetto o piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione dei lavori tutti da farsi e dei terreni ed edificii che è necessario di espropriare, e coll'indicazione dei proprietarii di questi ultimi secondo i registri catastali, staranno depositati nell'Ufficio Municipale di Udine pel corso di giorni 15 decorribili dal 5 andante.

Entro questo termine chiunque avrà facoltà di ispezionare gli atti sopraindicati e potrà fare ogni creduta osservazione tanto in merito alla domanda di pubblica utilità, come in merito al piano d'esecuzione.

Il prezzo dello zucchero. Un nostro abbonato ci scrive per farci osservare che la nuova tassa sugli zuccheri, caffè e petrolio è andata in vigore fino dal 4 corrente. Egli ha ragione, e fu solo per inavvertenza che jeri fu detto che questa tassa non era ancora attivata. Oggi poi ne' fogli di Venezia leggiamo che da tutti que' negozianti il prezzo dello zucchero fu elevato di 25 centes. al chilo.

Teatro Minerva. Il sig. Bontarini, impresario dell'Opera al Teatro Minerva, ha messo in atto un'idea da noi altre volte tenuta per buona; cioè di formare una buona Compagnia di canto bene affiatata, di dotarla di alcune buone Opere, delle quali spesso taluna diventano nuove perchè smesse da qualche tempo, ma sempre belle, e di fare un giro artistico per i teatri secondarii dando un buono spettacolo per un certo numero di sere anche nelle minori città.

Nessuno può dire, che il Nabucco prima Opera colla quale il Verdi fece la sua fama non sia una bell'Opera, e che non sia anche cantata bene da egregi artisti cui egli seppe raccogliere e che furono tutte le sere molto applauditi dal nostro pubblico. Peccato che questo pubblico sia stato finora poco numeroso. L'ultima sera però c'erano molte signore; e le signore quando vogliono vincono la prova. Noi invitiamo adunque anche le altre a seguire l'esempio, chè così faremo folla, massime se qualche sera ci verranno anche i nostri provinciali, che facilmente ora possono tornare col fresco a vedere come vanno i bachi. Noi lo vorremmo, ad incoraggiamento di questi ed altri bravi artisti, anche perchè sia possibile di mettere in scena un'altra Opera, e perchè s'invogli alla replica gli altri anni. Insomma ci vadano, e saranno contenti.

Questa sera c'è rappresentazione.

A proposito d'emigrazione. A que' poveri contadini della nostra Provincia che illusi o raggirati pensano ancora di emigrare al Brasile, chi può farà bene a leggere il dispaccio da Rio Janeiro stampato jeralto nel quale è detto che in que' paesi la salute pubblica è buona, ma che la siccità ha prodotto molta miseria e che il Governo avrà il suo che fare a provvedere ai più stringenti bisogni de' suoi proprii sudditi.

La Banda Musicale del 72 di fanteria comincia questa sera a suonare fuori Porta Aquileja. Raccomandiamo in questa occasione che il Borgo Aquileja e il piazzale esterno sieno inaffiati, per togliere l'inconveniente dei nembi di polvere che ogni po' d'aria basta a sollevarvi.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi, 7 giugno, fuori porta Aquileja presso il Caffè alla Nuova Stazione dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 6 1[2 alle 8 pom.

1. Marcia «Mastu Raffaele» — Kerbin
2. Mazurka «Teresina» — Faust
3. Sinfonia «Si j'etais roi» — Adam
4. Valtzer «Vibrazioni» — Strauss
5. Finale ultimo «I masnadieri» — Verdi
6. Duetto «Maria Padilla» — Donizetti
7. Galopp «Una gita a Salò» — Bufaletti

Disgrazia. Alle 11 antimerid. del 2 corr. il contadino Stinat Antonio da Sarone, mentre in compagnia di altri era intento a fare una impalcatura in una casa sotto il Colle di San Martino, veniva colto da una frana che si staccò all'improvviso e che lo coprì interamente. I compagni ed altri accorsi si misero a dissotterrarlo, e l'avrebbero salvato se una seconda frana più compatta non lo avesse sepolto di nuovo.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

FATTI VARII

Monumento a Dall'Ongaro. Prestando gratuitamente l'opera sua pel modello del busto, lo scultore cav. Barzaghi ha portato a termine in questi giorni il monumento a Dall'Ongaro pel cimitero di Napoli e prima di spedirlo lo ha messo insieme ed esposto dietro il suo studio nell'orto di casa Medici, a Milano.

Il busto, che ha le braccia ed è più grande del vero, è scolpito in marmo di Carrara, e rappresenta il poeta nell'atto di cogliere il soggetto d'uno stornello. Un sorriso pieno di bonarietà arguta ne anima i lineamenti e promette una di quelle brevi composizioni poetiche tanto gentili e che così bene riflettono l'indole squisitamente popolare della Musa che le ispirava.

La inappuntabile esecuzione, la semplicità dell'insieme, è la fine natura dei pochi particolari della parte architettonica del piedestallo, palesano il cav. Angelo Colla che, esso pure, senza compenso, ha fornito il disegno e sorvegliato il lavoro.

L'iscrizione dettata dal prof. De Sanctis, è incisa a lettere d'oro sul tronco piramidabile, è la seguente:

F. Dall'Ongaro — Poeta civile — Voce di popolo — Gran cuore — Sacrò a Italia — Vita e canto. — N. a Mansuè vicino Oderzo — il MDCCCVIII — Morto in Napoli — il MDCCCLXXIII — Qui — Amici d'ogni parte d'Italia — Avvicinati da dolore e amore — Posero all'amico — Questa memoria.

La relazione della legge sul macinato conclude dichiarando che la sostituzione del pesatore al contatore arrecherà vantaggio, senza accrescere le spese nè portar disagio ai contribuenti. La relazione termina quindi proponendo un ordine del giorno, secondo il quale s'invita il Ministero a portare una diminuzione nella tassa stessa, mercè i maggiori proventi che si otterranno, ritenendo per limite massimo dell'imposta il prodotto di 1875.

Il furto di 4 milioni. Su questo enorme furto annunciatoci l'altr'ieri dal telegrafo i giornali francesi giuntici oggi ci recano i seguenti particolari. Il *Temps* così ne parla in data del 1° corrente: Si parlava oggi alla Borsa di un considerevole furto di titoli commesso nel tragitto da Londra a Parigi in danno di banchieri molto conosciuti. Il fatto è esatto. Vi sono regolarmente, all'epoca della liquidazione, delle consegne di titoli in seguito agli arbitraggi fra le due Piazze. Un vagone della linea del Nord che portava stanotte da Londra per 4 milioni di titoli, quasi tutti in valori italiani, egiziani e 3 0[0, venne forzato e intieramente saccheggiato. I proprietari dei titoli, che del resto sono in condizione di sopportare questo grosso colpo, pigliano le loro misure per impedire ogni ulteriore negoziazione.

Un dispaccio privato del *Journal de Genève* fa ammontare il danno del furto a 6 milioni e dice che i malfattori con una sega a mano fecero un apertura nel vagone blindato.

La maggior parte dei valori era diretta al signor Cahen d'Anversa.

La morte del brigante Leone. Telegrammi privati giunti da Palermo, così descrivono l'uccisione del famigerato capobanda. La scoperta del suo nascondiglio e del sequestro dei danari avevano ridotto il Leone nella necessità di riprendere la campagna. Tre distaccamenti circondarono il luogo ove egli trovavasi. I primi colpi partirono dai briganti verso le due pom.; uno tentò di rompere il cerchio formato dalle tre colonne, ma venne ucciso; era certo Tarandi. Il Leone, armato di carabina e di revolver coi quali poteva disporre di 24 colpi, vestiva dimesso, non aveva indosso veruna somma, ed il suo portafoglio non conteneva che carte. Il suo cadavere, nel quale si constatarono tre ferite, fu riconosciuto da quanti vennero chiamati a stabilirne l'identità.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 5 giugno.

Non posso a meno di tornare un momento, ora che abbiamo riacquistato tutta la nostra calma, sulla giornata del 3 giugno a Roma. Questa giornata fu, per così dire, il riassunto simbolico della nuova situazione creata per l'Italia e per il papato colla caduta del Temporale.

In questa Roma, immensa per la sua storia ed anche per quello che contiene, si accoglievano il 3 giugno e variamente si commescevano tra loro le due correnti diverse, che mettevano capo l'una al Quirinale, alla città nuova, l'altra al Vaticano asilo inviolabile e privilegiato del papa ed a San Pietro in Vincoli.

Queste due correnti si sono agitate dalla prima mattina fino a tarda notte, si sono incontrate e commiste più volte, senza che ne accadesse alcun urto ostile fra loro. Da una parte il cannone e le bande musicali nelle piazze e le bandiere tricolori colla croce di Savoia sventolanti dai balconi, le case cittadine illuminate; dall'altra il suono delle campane, la musica rituale in chiesa, gli emblemi del papato. All'antico campo pretoriano, alla piazza dell'indipendenza, presso alla via del 20 settembre e non lungi dalla breccia di Porta Pia, i soldati dell'Italia appartenenti a tutte le contrade e rappresentanti nel suo esercito la conquistata unità nazionale, gli ambasciatori di molte potenti nazioni attorno al Re d'Italia applaudito dal popolo romano ed ammirato da quegli stessi pellegrini, che erano venuti in Italia per visitare il papa. A San Pietro in Vincoli grande affluenza d'invitati di tutte le Nazioni, costretti ad ammirare l'arte italiana, come a San Pietro del Vaticano a trovarsi molto piccoli nella più grande chiesa del mondo.

Al Quirinale i rappresentanti della Nazione, i senatori, i rappresentanti di Roma e sua Provincia che fanno omaggio al Re d'Italia, ricordandogli che lo Statuto dal padre suo concesso trent'anni fa, la lealtà di Casa Savoia, del Re galantuomo, l'esercito piemontese divenuto esercito italiano, fecero l'unità della patria, che si afferma un'altra volta dopo avere posto sett'anni fa a Roma la sede del Governo nazionale. Al Vaticano pellegrini di molte favelle, vescovi, prelati di molti paesi, che visitano a migliaia in una volta quell'immensa reggia, che può contenere la popolazione di una città.

Il Popolo lascia passare, dire e fare tutti questi e dimostra così non essere punto vero quello che da tanto tempo si andava dicendo, cioè, che è incompatibile la presenza del Re di Italia e del papa a Roma.

Roma è tanto grande da comprendere tutto, la religione, la scienza, l'arte e la politica, l'Italia ed il mondo. L'Italia volle che Roma fosse sua, come di diritto, ma non la chiuse a nessuno, di qualunque lingua, di qualunque credenza, di qualsiasi provenienza. L'Italia venne a rendere libera, viva, nuova, grande la città morta e schiava de' papi.

Quello ch'io vorrei sarebbe, che l'Italia non mandasse a Roma come suoi rappresentanti se non le persone più elette per intelligenza, per studii, per carattere, per patriottismo; ciocchè, pur troppo non è sempre, avendovi mandato, specialmente questa volta, molti che non sono fatti per rappresentare la Nazione in una città grande come questa, dove impicciolisconо anche molti che non sono senza qualche valore.

Pensino gl'Italiani alla grandezza delle due Rome antiche e non mandino nella terza che uomini di molto valore a rappresentarli.

Rimane oggetto di discorsi molti e di censure, su cui si volle tornare nella Camera anche oggi, il modo con cui il Nicotera fece impedire quella dimostrazione spontanea in onore del Re, che nata in Piazza Colonna al suono della fanfara reale e cantando il coro: va fuori d'Italia, o stranier, si era diretta al Quirinale. Tutti ammettono, sebbene una dimostrazione notturna non sia senza inconvenienti, che la cosa era molto semplice ed innocente; e sembra poi strano, che tutto questo debba accadere al Nicotera, che tre giorni prima aveva permesso la dimostrazione antimonarchica del circolo repubblicano, egli che pure è monarchico di fresca data. Tanto è vero, che una posizione come la sua riesce difficile ad un uomo che non sia coerente con sè medesimo e tutto di un pezzo. Ed il Nicotera per questo dovette subire un'altra mortificazione; cioè che la folla impedita di sfogarsi a quel modo, andasse poi in piazza Navona a gridare sotto al palazzo Braschi degli: Abbasso al Cardinale, a Rabagas ed altro al suo medesimo indirizzo.

Io non ci fui presente; ma tutti i giornali lo dicono più o meno chiaro, e lo stesso *Diritto* porta che la folla volle colle sue grida sfogare il proprio malumore. Si poteva anche a meno di stracciare la bandiera; ma via, si capisce che in mezzo a siffatti urti le resistenze e le impazienze producano qualche inconveniente. Ringraziamo Dio che colle due correnti sovraccennate non sia accaduto nulla di peggio, e che i pellegrini sieno rimasti protetti ed incolumi a vedere questo spettacolo. Ciò non sarebbe forse accaduto in nessun paese del mondo.

Molti corrispondenti di giornali furono impediti di mandare dei telegrammi sulle grida di Piazza Navona. Ma questo si capisce. Quello che non si capisce e che è assolutamente biasimevole si è che alla Agenzia Stefani si faccia dire spesso precisamente tutto all'opposto del vero, cioè che furono fatti degli evviva al Nicotera. Che la bugia telegrafica (sempre supposto che i giornali romani abbiano detto il vero, non potendo essi mentire i fatti cui tutto il pubblico potrebbe controllare) potesse divenire un mezzo di governo e di falsare così l'opinione pubblica, è cosa cui nessun avversario del Ministero attuale avrebbe potuto credere ed aspettarsi. L'Agenzia Stefani poi, alla quale più d'una volta si fece mettere in bocca agli oratori della Camera e specialmente al Sella parole che significavano l'opposto di quello che dissero, va perdendo così il suo credito di veracità, senza sua colpa.

Ma se poi le cose si vengono a sapere ventiquattro ore dopo quali sono, chi ne scapita è quegli che volle farle credere diverse e si servi per questo di tali mezzi. Il telegramma del Circasso sulla ripresa di Ardagan fa che non abbiano più credito i telegrammi di Costantinopoli, e questo perpetuo ondeggiare del Nicotera, questa pretesa di creare una opinione pubblica col raccontare i fatti diversamente da quello che sono non servono ad accrescere il credito del Governo.

Nè è fatto per accrescerlo quella infornata di *commendatori*, cui il Nicotera ed i suoi colleghi nella stragrande loro fecondità (La *Opinione* porta la lista dei *deputati commendatori*, che ascendono a *settanta!*) crearono. Lo screditо del Governo, che si serve di tali mezzi per farsi dei partigiani, viene a ricadere pur troppo sulle istituzioni. Chi volete, che leggendo quella lista non rida?

Si discute alla Camera il bilancio delle *raccomandazioni* di ferrovie ed altro. È il passaporto cui molti deputati prendono per tornare ai loro elettori. La sessione sarà presto finita. Faranno bene i deputati progressisti, prima di partire per andare a render conto ai proprii elettori del loro operato, a raccogliersi in meditazione in una di queste basiliche per pensare come risponderanno alle loro interrogazioni.

S'ebbe qualche inquietudine per la salute del ministro Mancini. Il Depretis ed il Melegari sono anch'essi sfiniti; cosicchè il Ministero god'e anche poca salute.

Corrono voci molto inquietanti sull'andamento delle cose a Costantinopoli, dove c'è già una lotta tra il Sultano ed il suo Ministero e la Camera dei deputati, che minaccia di prendere sul serio la sua missione di controllare le spese dello Stato. Nè è confortante quello che accade in Francia.

Dà da pensare, che appunto adesso il Governo del Regno d'Italia non si trovi in mani ferme e non abbia una vera direzione.

Dal Danubio anche oggi mancano notizie di qualche importanza. Un dispaccio del granduca Nicola si limita a dire che tutto va bene e che lungo tutto il Danubio si continuano a scambiare colpi di cannone isolati. Dal Caucaso parimenti nulla di nuovo. Intorno a Kars e ad Erzerum silenzio assoluto. La cronaca odierna sarebbe adunque estremamente povera, se non ci fosse da registrare lo scontro avvenuto nelle gole di Kristac e nel quale i montenegrini uniti agli erzegovesi, avrebbero avuto la peggio. Suleyman pascià avrebbe inflitto ai figli della Cernagora perdite considerevoli e Aly Saib si sarebbe impadronito di alcune loro posizioni importanti. Queste notizie di fonte turca, vanno naturalmente accolte con gran riserva, specialmente dopo il caso del *monitor* turco saltato in aria *per caso* e la ripresa di Ardahan, per parte dei turchi, annunziata *per sbaglio*.

— Leggiamo nella *Libertà*: Il Presidente della Camera parte per Torino venerdì sera, ma anche dopo la sua partenza si terranno alcune poche sedute; poche diciamo, giacchè i deputati vogliono assolutamente andarsene via al più presto. Il Ministero vorrebbe ad ogni costo che fossediscussa la legge che modifica in parte le attuali disposizioni per la riscossione del macinato, e sostituisce il pesatore al contatore.

Ma fra i deputati c'è grande ripugnanza ad intraprendere adesso una discussione tanto grave ed importante.

— Settanta sono i deputati stati nominati a questi giorni commendatori, e di questi 37 della Corona d'Italia e 33 di S. Maurizio.

— Benningsen, presidente della Camera prussiana, ebbe anche a Napoli lietissima accoglienza; gli venne offerto un pranzo sullo scoglio di Frisia in nome della cittadinanza napoletana.

— In Austria ai singoli generalati dell'armata vennero già notificate le norme da applicarsi a quei medici civili, i quali, nel caso di una mobilizzazione dell'armata, entrassero volontari al servizio militare.

— La Polizia di Trieste ha intimato al sig. Ugo Sogliani, direttore del *N. Tergesteo*, lo sfratto entro tre giorni dagli I. R. Stati, ingiungendogli di dover varcare entro detto termine il confine d'Italia «a scanso di traduzione forzosa.» Il sig. Sogliani ha interposto ricorso. Egli è cittadino italiano. Motivo della misura è, dice il bando, «il di lui riprovevole contegno giornalistico e politico!»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. Il *Monitore dell'Impero* smentisce che sieno avvenute divergenze per causa di etichetta fra il principe di Reuss, ambasciatore germanico a Costantinopoli, e Edhem pascià, Granvisir.

Londra 5. Un dispaccio di lord Derby del 16 maggio racconta che Lesseps il 10 maggio propose un progetto per neutralizzare Suez con una convenzione internazionale. Il Gabinetto esaminò il progetto, ma ne riconobbe le difficoltà pratiche; tuttavia, considerando l'importanza di mantenere la navigazione, Lyon fu autorizzato ad informare Lesseps che l'Inghilterra notificò alla Russia che ogni tentativo di

bloccare o impedire la navigazione del Canale sarebbe considerata una minaccia allo Indie, incompatibile colla neutralità dell'Inghilterra. La notificazione fu comunicata alla Porta e al Kedevi. L'Inghilterra si attende che questi pure astengansi da ogni atto che possa nuocere alla navigazione del Canale. L'Inghilterra non vuole che il Canale divenga teatro della guerra; crede che se il Canale è minacciato, la Francia e le altre Potenze lo impediranno come l'Inghilterra.

Londra 5. (Camera dei comuni.) Bourke dice che il governo non domandò nè ricevette comunicazione riguardo all'opinione dei governi esteri circa la risposta di Derby alla Circolare russa. Bourke, rispondendo a Gourbey, dice che nulla ha da aggiungere all'ultima risposta riguardo al desiderio del governo inglese che la Russia assicuri che gli incrociatori russi non intercetteranno Suez. La Russia pubblicò un *ukase* che regola le prescrizioni della dichiarazione marittima di Parigi, ed estende gli effetti della dichiarazione agli Stati Uniti e alla Spagna. Gourbey presenta, e quindi ritira, la domanda dell'aggiornamento della Camera.

Jenkins vorrebbe informazioni più soddisfacenti; dice che l'Inghilterra ebbe torto di respingere la proposta di Lesseps; attacca il governo, cui rimprovera pretese arroganti, che attirarono all'Inghilterra il biasimo di tutto il mondo. Dopo viva discussione, Jenkins ritira la proposta di biasimo. Gourbey dichiara che ritornerà fra breve su questa questione.

Costantinopoli 5. La Camera procede nell'investigazione relativa ad alcune sottrazioni avvenute nell'amministrazione del ministero della guerra. Nove battaglioni in Erzerum furono approvvigionati per otto mesi.

Giurgevo 5. I russi non risposero al cannoneggiamento delle batterie turche di Rustciuk.

Plojesti 5. Ignatieff è qui arrivato.

Costantinopoli 5. Una pastorale del Patriarca ecumenico raccomanda la fedeltà al Sultano e di sostenere il Governo.

Mostar 5. Ieri grande scontro nelle gole di Kristac. I Montenegrini, trinceratisi in numero di 16,000 circa, compresevi le bande degli Erzegovini, furono attaccati vivamente da Suleyman pascià, sloggiati e inseguiti dopo una lotta di oltre sei ore. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Scutari 5. Il comandante di Scutari Alì-Saib si impadronì di parecchie posizioni dei Montenegrini.

Atene 5. Il Ministero è così modificato: Canaris presidenza e marina, Comunduros interno, Deligiorgis esteri, guerra e culti, Zaimis giustizia, Tricupis finanze.

Pietroburgo 5. Un telegramma del granprincipe Nicolò suona: "Tutto va benissimo. Ieri i turchi bombardarono inutilmente Kalafat. Oggi vennero fatti singoli colpi di cannone su tutta la linea del Danubio. Presso Rustciuk seguono grandi movimenti del nemico. I turchi erigono nuove batterie presso Nicopoli„. Secondo un telegramma ufficiale presso l'esercito del Caucaso e in tutto il territorio del Mar Nero non vi è nulla di nuovo.

Presso Begliachmet la cavalleria turca, battuta, fu volta in fuga. I turchi si trovano presso Ortaki fino dietro a Saganluk.

Al 31 maggio la cavalleria riuscì ad impadronirsi d'un trasporto di tende.

Le truppe poste presso Ardosch s'avanzano su Barbale, Kodali e Tadimeje.

Il generale Dewel fece una esatta ricognizione fuori di Zaim delle fortezze Lasattames, Mukhlis, Iglis e Velitabia. In Salatavia la quiete fu ripristinata e la popolazione assoggettata.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. Il Senato approvò il progetto di legge forestale.

Roma 6. (Camera dei deputati). Carnazza svolge la sua interrogazione tempo fa annunziata sopra gli intendimenti del Governo relativamente ad istanze diverse della città di Noto per avere qualche compenso dei molti danni sofferti dalle trasformazioni politiche ed amministrative della Sicilia.

Depretis riconosce molti interessi essere stati necessariamente compromessi nei rivolgimenti passati; ma dichiara altresì non essere possibile provvedere ad un loro pieno e pronto risarcimento. Quanto a Noto, assicura che il Ministero non trascura nel presente di accordargli quei vantaggi che stanno in suo potere e non trasanderà nemmeno nell'avvenire di fare altrettanto.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Boselli svolge ancora una interrogazione sopra le tariffe differenziali vigenti in Francia e in alcune parti della Svizzera a danno delle merci spedite dall'Italia.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione del deputato Diligenti, disse: Ho dato le più severe istruzioni al Prefetto di Torino per indagare se sieno vere le violenze che si dicono commesse dagli agenti della pubblica forza contro gli studenti di quella illustre città. A togliere di mezzo equivoci dichiaro purè che la dimostrazione aveva intendimenti patriottici, e stando alle informazioni del Prefetto non vi furono nè morti nè feriti, ma qualche atto di soverchio zelo e quattro arrestati che vennero scarcerati dopo poche ore. Mi astengo ora dall'entrare nei particolari, perchè si sta compiendo l'inchiesta, e mi mancano dettagli precisi. Ritengo che debba bastare alla Camera l'assicurazione che sarà fatta la più severa e scrupolosa indagine, e se violenze vi sono state il Governo sarà sollecito a punirle severamente ».

Il ministro Zanardelli risponde ad interrogazioni diverse ed esamina varie questioni riferentisi alle opere pubbliche accennate durante la discussione generale. Di alcune istanze però non sa rendersi ragione, sembrandogli che debba ormai essere evidente che il ministero ha provveduto come doveva e poteva, e non ha provveduto dove assolutamente non poteva e doveva. Risponde quindi ad una ad una alle raccomandazioni rivoltegli riguardo ai bisogni locali e ad interessi generali e dice, relativamente ad alcuni di essi, di ammettere l'utilità di stabilire una navigazione periodica fra Catania, Taranto e Brindisi e di proporsi di stabilirla, ed avere già disposto per l'arginatura dei fiumi del Veneto più pericolosi, ed al compimento delle opere di prosciugamento del Lago di Brentina, di non poter tardare oltre alla ripresa dei lavori della strada nazionale degli Abbruzzi; la legge sulle strade comunali obbligatorie, essere come dovunque eseguita anche nei comuni della parte montuosa della provincia di Bergamo, poichè metà almeno delle strade cui era obbligata, sono, costruite; pei lavori di escavazione e miglioramento dei porti onde proseguire secondo i termini di legge e i mezzi stanziati nel bilancio del ministero, avere intenzione di procedere più sollecitamente appena le condizioni finanziarie lo comporteranno; di ammettere come fondate le lagnanze circa le tariffe di alcuni nostri confini per merci provenienti dall'Italia, e le tariffe ferroviarie nel Veneto maggiori che altrove, e riservasi parimenti di studiare per unificare le disposizioni diverse vigenti sulle bonificazioni; non credere agevole rispondere alle interrogazioni intorno ai trattati del traforo del Gottardo, e delle linee ferroviarie che ne dipendono, ma assicura che niuna avvertenza fatta verrà ommessa dai nostri rappresentanti alla conferenza internazionale, e che le questioni sollevate saranno ponderate e risolute secondo la giustizia ed il dovere; e di attendere completamente agli studi delle due linee della rete siciliana, che si contendono il primato per formarsi sopra l'una o l'altra un criterio definitivo, ma suo avviso particolare però essere, che se sarà forza di costruire una sola linea di congiunzione ha da prescegliersi quella di Vallelunga.

Zanardelli discorre delle linee ferroviarie minori che pur esse hanno importanza grande per l'interno.

Il ministero ha fermo proposito di procedere al completamento generale della rete ferroviaria interna, ed assume l'impegno di presentarne il progetto nel prossimo autunno: perciò appunto si astenne dal presentare dei progetti isolati. Accenna ai criteri di assoluta giustizia distributiva, dai quali il ministero intende sia informato. Tratta altresì delle linee dei valichi Appennini; avverte però che nel progetto delle ferrovie complementari sarà certo di comprendere tutte le linee desiderate, perocchè la loro costruzione ed esercizio formano una questione molto connessa col concetto delle convenzioni ferroviarie, che il Governo crede di poter promettere di presentare nel prossimo novembre.

Il relatore Laporta aggiunge alcune considerazioni sulle principali questioni agitate; quindi si pongono in deliberazione i voti motivati da Bordonaro, Friscia, Morana, Di Pisa, Muratori, Elia, Tuminelli, Pissavini, ma si approva sopra essi l'ordine del giorno puro e semplice. Si approva il voto della commissione affinchè il ministero unifichi e regoli il servizio e gli affari.

Si passa alla discussione dei capitoli. Se ne approvano i primi 43.

Alcuni danno occasione a nuove raccomandazioni di Polti, Cavalletto, Carulli, Damiani, Venturi, Omodei, Romano, Plebano, Bancina, Geymet, Canzi, Muratori, Friscia, Pissavini, e De Renzis.

Diligenti svolge una interrogazione sulla condotta dell'autorità pubblica di Arezzo nel 29 dello scorso mese, quando si celebrava la commemorazione dei caduti nelle patrie battaglie, cui l'onor. Nicotera risponde dichiarando la sua piena approvazione della condotta di quella autorità politica, e domandando alla sua volta allo interrogante, se fra quelle bandiere che portavansi in giro in Arezzo vi era la Nazionale.

Prendendo occasione da questa interrogazione il ministro dell'interno presentò quattro rapporti, al questore, ai due delegati e all'ufficiale dei carabinieri di Roma, che smentiscono le testimonianze presentate ieri da Bertani, e fece parimente dichiarazioni per la dimostrazione di Torino, come si telegrafò.

Fossombroni rettificò alcune asserzioni di Diligenti, che ritiene non conformi alla verità dei fatti accaduti.

Bukarest 6. È arrivato Ignatieff. In seguito a domanda del governo russo venne proclamato lo stato d'assedio. Il servizio russo delle provianda è difettoso e lento. Le batterie rumene di Islaz e Flamunda e le batterie russe di Giurgewo vennero distrutte dai *monitors* e dalle batterie turche.

Pietroburgo 6. Tutti gli ambasciatori russi ripartirono dopo essere stata udita la loro opinione sul tenore della replica russa alla risposta di Derby. La detta replica sarebbe concepita in tuono assai conciliativo e moderato. I giornali officiosi discutono le condizioni alle quali la Russia potrebbe accettare la pace e respingono la cooperazione dei rivoluzionari jugoslavi.

Vienna 6. Si telegrafa oggi da Cattaro alla *Politische Correspondenz*, che il combattimento di ieri presso Paljat finì colla piena ritirata dei Turchi, che ebbero una perdita di 700 uomini, mentre quella dei Montenegrini fu di 80. Si combatte da ieri nei dintorni di Krstac. Da parte turca poi si annunzia che Alì Saib pascià operando nell'Albania con 40,000 uomini ha ieri completamente battuti i Montenegrini ed occupate le alture di Danilovgrap.

Vienna 6. Secondo un comunicato della *Politische Correspondenz*, gl'incassi per imposta dal 1 gennaio fino a tutto aprile superarono nelle dirette di 574,000, nelle indirette di 2,388,000 fiorini, gl'incassi fatti nello stesso periodo del 1876.

Praga 6. La Rappresentanza comunale di Wanberg è stata sciolta per aver oltrepassato i limiti della suna azione legale Secondo l'*Abendblatt* di Praga, sono imminenti altre analoghe disposizioni.

Vienna 6. L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra, secondo questi giornali, sarebbero venute ad un accordo per riserbarsi piena libertà d'azione in Oriente. I giornali viennesi sono unanimi nel propugnare il riscatto da parte dello stato delle ferrovie garantite.

Roma 6. Strossmayer tenta, ma inutilmente, di convertire il Vaticano allo slavismo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Il corrispondente udinese del *Sole* dice di non voler azzardare pronostici sul raccolto delle gallette, ma dall'insieme calcola il raccolto eguale a quello dell'anno scorso, che fu magro anzichè no.

Da Conegliano si scrive allo stesso giornale che, generalmente, i bachi vanno assai bene.

La *Gazzetta di Treviso* d'oggi 7, prevede che in quella provincia il prodotto delle gallette sarà quest'anno abbondante.

— *Firenze 4 giugno.* — Mercati per ora scarsissimi. Oggi a Montevarchi per chilog. 5000 di bozzoli gialli praticarono i prezzi di L. 5.50 a 6. A Firenze se ne presentarono sul mercato pochi chilogrammi a prezzi da stabilirsi.

Cereali. *Trieste 5 giugno.* Venduti 3000 quintali granone Levante e Albania da fiorini 8.25 a 8.60.

— *Treviso 5 giugno.* Per 100 kil.

Frumento mercantile	da L.	29.—	a	30.—
» nostrano	»	30.50	»	31.50
» semina Piave	»	32.25	»	33.40
Granoturco nostrano	»	23.15	»	23.60
» giallone e pignolo	»	24.25	»	24.75
Avena	»	22.—	»	—.—
Riso fino	»	48.—	»	49.50

Burro. *Milano 5 giugno.*

Chil. 95.200	L. 2.10	Chil. 129.300	L. 2.04
» 79.300	» 2.08	» 51.900	» 2.00
» 51.800	» 2.07		

— *Lione 4 giugno.* Sui mercati dei bozzoli in Francia si praticano i prezzi di fr. 4.50 a 5. Il raccolto risulta discreto.

Coloniali. *Trieste 6 giugno.* Caffè con affari di dettaglio. Zucchero completamente senza affari, nominali da fi. 49 a 49 1/2.

Olii. *Trieste 6 giugno.* Di olio d'oliva furono venduti 500 quint. Levante a f. 50 e 10 b. olio da tavola a f. 68.

Petrolio. *Trieste 6 giugno.* In vista del grande sostegno in Anversa, anche qui più fermo; furono vendute alcune centinaia di barili a f. 18 senza sconto.

Doghe. *Trieste 5 giugno.* — Grandi affari si vanno conchiudendo in doghe Circa quattro milioni se ne vendettero e l'ultimo affare stipulato è l'acquisto di 1,800,000 doghe fatto da una casa di Bordeaux, sulla base di f. 22 1/2 franco a Trieste le 36/1—4/6 i 100 pezzi.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.-	»	17.75
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	.-
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	-.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	-.-
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 5 giugno

Rend. franc. 3 0/0	69.45	Obblig. ferr. rom.	230.—
" " 5 0/0	104.27	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.25	Londra vista	25.18 /—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	10 1/4
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Cons. Ingl.	94 3/8
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.—

BERLINO 5 giugno

Austriache	368.—	Azioni	234.—
Lombarde	128.	Rendita ital.	66.60

LONDRA 5 giugno

Cons. Inglese	93 1/3 a —.—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
" Ital.	67 7/8 a —.—	" Turco	8 1/14 a —.—

VENEZIA 6 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74.50 74.70 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.10	L. 22.15
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 /—	" 2.43 /—
Bancanote austriache	" 2.21 1/2	" 2.21 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.	a L. 75.15
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 72.85	" 73.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.10	a L. 22.08
Bancanote austriache	" 221.—	" 221.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 6 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.94 /—	5.95 /—
Da 20 franchi	"	10.03 /—	10.04 /—
Sovrane inglesi	"	12.52 /—	12.54 /—
Lire turche	"	11.40 /	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	"	/	—. /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	110.35 /—	110.65 /—
idem, da 1/4 di f.	"	—.— /—	—.— /—

VIENNA dal 5 al 6 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.65	60.65
Prestito nazionale	"	65.70	65.85
detto in oro	"	72.10	72.10
detto del 1860	"	110.59	110.—
Azioni della Banca nazionale	"	774.—	779.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	143.—	142.20
Londra per 10 lire stert.	"	124.80	125.
Argento	"	110.50	110.70
Da 20 franchi	"	9.98 /—	10.01 /—
Zecchini	"	5.96 /—	5.98 —
100 marche imperiali	"	61.30 /—	61.45 /—

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. " 2.24 pom. " 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant. " 3.20 pom. " 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali, marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usaretutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	L. 5.90 il kilogr.
» » 3	» 3.90 il »

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la solforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere** e **noleggiare.**

Si conserva inalterata. È gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—	Vetri e cassa » 13.50	L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—	Vetri e cassa » 7.50	» 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, C. Gerosole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano »	»	» 1.—
» grande »	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da nón quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e **C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris, Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.